



Denunce a raffica, aperta un'inchiesta. La difesa del Comitato organizzatore. Il caso-Camerun. E c'è anche l'allarme-borseggiatori

Biglietti, truffa Mondiale

Esplode lo scandalo: ingannati migliaia di tifosi

DALL'INVIATO

PARIGI. Stazione di Montparnasse, la mattina di Italia-Cile. Un carrello di valigie abbandonato crea immediatamente l'emergenza bomba. Militari in mimetica, armati di mitra e molto energici, transennano un'area della stazione e allontanano in malo modo i passanti. Il traffico dei tifosi ne risulta sconvolto. Molti cileni, e parecchi italiani, raggiungono i Tgv per Bordeaux in maniera molto avventurosa, e con un pizzico di tremarella. I manifesti con la scritta «Paris explose!» (sono annunci sulla vita notturna della «ville lumière») sembrano un macabro scherzo. È solo un episodio del Mondiale in nero. In tutti i sensi. Sicurezza, furti, truffe, biglietti scomparsi. C'è tutto un «sommerso» della coppa del mondo che ora vi andiamo a raccontare. Un breve viaggio fra tutto ciò che non avreste mai voluto vedere sui campi di calcio.

I biglietti scomparsi. Il pioniere è stato Vincent Onana, presidente della federazione calcio del Camerun. Ora è in galera a Yaounde. Si è rivenduto in nero 3.000 biglietti destinati alla sua federazione, e con il ricavato (circa 700.000 dollari) ha fatto far la bellavita a Parigi a se stesso e ai suoi funzionari. Ma i tifosi imbrogliati dalle agenzie turistiche e dai tour-operator sono migliaia. Dei 2.648.000 biglietti del mondiale, 632.000 sono stati destinati alla Fifa per le varie federazioni (23,9% del totale) e 138.000 ai tour-operator (5,2%). È in queste due ultime voci che è successo il finimondo. Il Cfo (comitato organizzatore) aveva incaricato ufficialmente 17 agenzie di tutto il mondo, ma moltissimi si sono gettati sull'affare. Madre di tutti gli imbrogli è la fantomatica agenzia britannica Great Portland Entertainment, che prima ha venduto 40.000 biglietti falsi, poi ha dichiarato fallimento e ora i magliari saranno in qualche paradiso fiscale dei Caraibi. Ma anche le federazioni non sono innocenti: oltre a quella del Camerun, è sotto accusa anche quella della Colombia, che aveva adossato 9.600 ingressi e che ora naturalmente respinge indignata, le «illazioni».

Il Cfo indignato. In questi casi gli organizzatori rispondono alle accuse accusando. Vecchia tattica. Jacques Lambert, segretario generale del Cfo, ha rilasciato una lunga dichiarazione in cui «deplora» chi ha venduto biglietti falsi e giura di aver fatto tutto con scrupolo e trasparenza. Ma voi vi fidereste di un comitato organizzatore che è riuscito a combinare un calendario mondiale in cui «tutte» le squadre girano come trottole, non giocando mainella

stessa città, portandosi al seguito accompagnatori, giornalisti e tifosi? Quanto ci guadagnano compagnie aeree, ferrovie albergatori? Sarà bene ricordare che Air France e Sncf (ferrovie di stato) sono partner ufficiali del Cfo, e forse gli sciacchi che hanno tanto scandalizzato la «grandeur» francesese sono rivendicazioni di lavoratori e sindacati che non vogliono essere esclusi dalla torta.

Jugoslavia? C'è posto. In tutto ciò, c'è persino una federazione (quella jugoslava) alla quale sono avanzati i biglietti: ne ha ancora 1200. Il caos vero, invece, scoppierà oggi con Olanda-Belgio, qui a Parigi: i biglietti fantasma venduti in Olanda sono 12.000, in Belgio addirittura 20.000, e in gran parte è gente che sta arrivando in città decisa ad entrare allo stadio. I più fregati, però, sono i giapponesi: in 23.000 senza biglietto. Per 4.500 di loro, già a Tolosa per Argentina-Giappone, ci sarà uno schermo gigante alpalasport. Intanto la Fifa annuncia che nel 2002 cambierà tutto. Avete presente il proverbio della stalla e dei buoi?

Il piccolo principe. Rispetto a

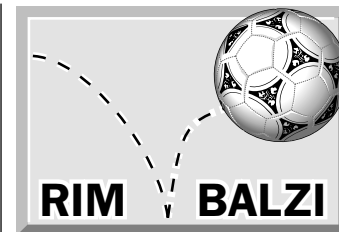


«Sono il Romario dei borsaioli». E nel Bronx di St. Denis si registra il record di suicidi tra i poliziotti

queste truffe colossali, le norme di sicurezza per i giorni del Mondiale acquistano toni addirittura umani. «Paris-Match» ha pubblicato un bellissimo servizio sui borsaioli, intervistando uno di loro detto «Le petit prince». Un quarantenne che ha imparato il mestiere ad Algeri e che non sarà a Parigi per la coppa: troppa folla, e troppa polizia, per un artista come lui. Nell'intervista racconta: «Ho lavorato in tutto il mondo, ai Mondiali di Spagna ho fatto 400.000 franchi in 15 giorni. A Parigi il massimo è la linea del metro Vincennes-La Defense, meglio di una banca svizzera. Sono il Romario dei borsaioli, i miei «clienti» preferiti sono gli italiani e i giapponesi, ma il momento più alto della mia carriera è stato quando ho borseggiato... un borsaiolo colombiano! Aveva solo 200 dollari ma è stato un colpo maestro». Il «piccolo principe» in questi giorni non è a Parigi, ma state attenti lo stesso: la polizia si aspetta ladri da tutto il mondo, Italia compresa. Per fortuna ci sono i 60 della brigata speciale anti-borseggio, autentici artisti dai



Uno spettatore mentre segue l'allenamento della Germania da una fessura tra due teloni in basso il cileno Zamorano



Kabul, mondiale vietato. Nei due terzi dell'Afghanistan controllato dai talebani il calcio non viene trasmesso perché la tv,

Ansa



Zamorano: «Il rigore all'Italia un regalo da campioni...»

«Un rigore come quello concesso all'Italia si può dare solo a un campione del mondo». Zamorano sostiene che il pareggio azzurro contro il Cile è frutto della pressione psicologica subita da un arbitro «inesperto» da parte di una potenza calcistica. Il maggiore quotidiano cileno «Mercurio» parla di «furto, risultato ingiusto». Il tedesco «Bild» titola «Un rigore regala raddizza una debole Italia».

così come i film, le foto, i disegni e le pitture, sono considerati manifestazioni di idolatria e perciò peccaminose. Un'interpretazione ultra-rigida delle leggi corane che impedisce perciò agli afgani di ricevere per immagini i Mondiali, nonostante nel paese il calcio sia lo sport più seguito. L'unico modo per tenersi informati sui risultati dei mondiali è così quello ascoltare le radio straniere. Nelle zone a nord del paese, invece, controllate dalle milizie dell'opposizione, i televisori non sono vietati e i mondiali possono essere visti attraverso i grandi network televisivi o captando con le parabole le immagini trasmesse dai paesi vicini.

Iran, gare in differita. In Iran i mondiali sono trasmessi in diretta, ma con 10 secondi di ritardo in modo da permettere la cancellazione di tutto quanto considerato anti-islamico dal governo o offensivo: ad esempio immagini di donne abbronzate in succinti costumi da bagno, hooligan all'opera, eventuali striscioni esposti dall'opposizione iraniana.

Il tifo della Cei. I Mondiali appassionano anche i pretati d'Oltretevere. Monsignor Carlo Mazza, direttore dell'Ufficio della Conferenza Episcopale italiana per la pastorale del tempo libero, turismo e sport pronostica: «Azzardo una finale Italia-Brasile», confida il prelatore.

Kohl ottimista. «Mi tengo libero da impegni per il 12 luglio», ha scherzato il cancelliere Kohl (in visita alla nazionale tedesca in ritiro a Nizza), riferendosi alla data della finale. Kohl ha escluso che la sua presenza faccia parte della campagna per le elezioni di settembre.

IL SOSIA

Ronaldo ha la febbre e devo allenarmi per lui

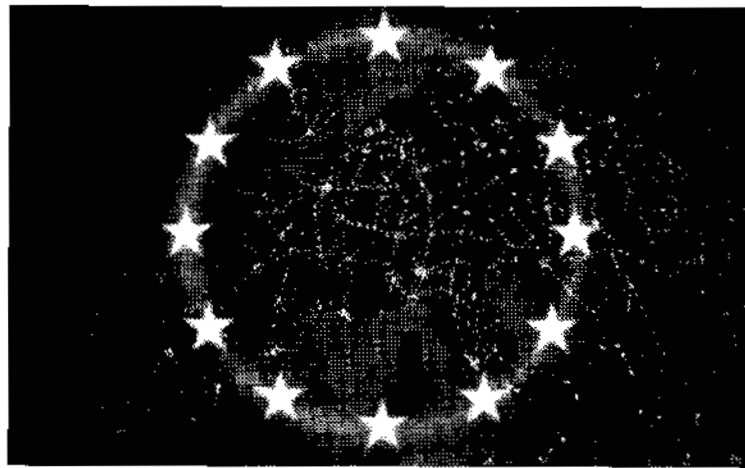
ROMUALDO

LA FEBBRE A 40. Quel pistola del mio gemello Ronaldo ha la febbre a 40! E non scende. Gliel'avevo detto: non andare a Bordeaux, prenderai freddo, il clima atlantico non ti si addice. Anche quando eravamo piccoli, nel tempo della nostra natia favela, si beccava il raffreddore a ogni spiffero, ed erano zeffiri paragonabili al soffio di un phon. Figurarsi a Bordeaux, sotto la pioggia sottile e carogna del Sud-Ovest. Il risultato è che Ronaldo giace a letto nella misteriosa villa che abbiamo affittato nella campagna attorno a Parigi, tanto misteriosa che una quarantina di troupe televisive e l'intera stampa brasiliana si sono accampati nel giardino in attesa di

la ripresa degli allenamenti. Per fortuna Zagallo continua a non accorgersi di nulla. L'unico che «sa» è Zico. È d'accordo con noi, ma io temo perché sta maturando un'idea malsana: una volta fatte le scarpe a Zagallo, vuol tenersi Ronaldo in Brasile per la nazionale e mollare me a Milano per giocare nell'Inter. Capito? Al gemellino il sole e le spiagge, a me la nebbia e la saudade. Inoltre, secondo me Zico ha parlato. Ho saputo di un giornalista italiano che ha telefonato al figlio da Parigi e gli ha detto: «Hai visto? Il Brasile ha vinto», e il bimbo ha risposto: «Per forza, con tutti quei Ronaldi». Zico è un traditore. Devo liberarmene, e devo dare la medicina a Ronaldo. Due imprese disperate, domani vi saprò dire se m'enerisce almeno una.

Alberto Crespi

Serenissimi i mutui che uniscono l'Europa.



I mutui SERENISSIMI diventano EUROSERENISSIMI per accompagnarvi in Europa. Gli EUROSERENISSIMI sono flessibili, competitivi e garantiscono una copertura assicurativa sulla vita completamente gratuita.

Banca Toscana S.p.A. Capitale Sociale L. 104.400.000.000. Sede Sociale in Firenze, Corso S. Marco 100. Numero di Pagine n. 112. Gruppo Bancario Agnelli del Gruppo di Banche Italiane (G.B.I.). Gruppo IBCA. Banca in Affiliazione presso il Gruppo IBCA. Indirizzo al Servizio Clienti: Tel. 055/2400000.

BANCA TOSCANA